

## ***Rana latastei*** **Rana di Lataste**

**Metodo:** rilevamento visuale (con eventuale uso del guadino) per tempi prestabiliti.

**Condizioni idonee:** le uscite vanno eseguite subito dopo le prime piogge in relazione al periodo di monitoraggio indicato (si veda più avanti). Specie legata a boschi umidi di latifoglie, planiziali e collinari, può essere occasionalmente trovata anche in ambienti aperti, quali prati stabili e brughiere. Nella bassa pianura cremonese e mantovana si rinviene anche lungo i fossi irrigui al margine dei coltivi. Il rilevamento degli adulti deve preferibilmente essere svolto nelle ore pomeridiane e serali (se l'accessibilità del sito lo permette) mentre per il conteggio delle ovature le uscite vanno realizzate durante le ore di luce. In tal caso è preferibile evitare le giornate piovose e utilizzare occhiali con lenti polarizzate.

**Area di campionamento:** l'elenco e la cartografia in formato digitale delle aree da sottoporre a campionamento (siti con dato certo di presenza negli ultimi 10 anni e siti potenzialmente idonei) saranno scaricabili dal sito dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità in Lombardia.

La riproduzione (febbraio - marzo) avviene principalmente all'interno di raccolte d'acqua medio-piccole (profondità massima di circa un metro, presenza di vegetazione); predilige soprattutto stagni, lanche e anche fossi con acqua sia stagnanti che debolmente corrente, soprattutto se ombreggiati.

**Descrizione:** Prima di iniziare il campionamento verificare che le attrezzature siano state disinfettate.

1. Raggiunta la raccolta d'acqua o il fosso, rimanere inizialmente a una certa distanza per evitare di essere scorti dagli anfibi presenti.
2. In caso di uscita diurna (finalizzata sia al rilevamento degli ammassi ovigeri che degli adulti), fare una prima osservazione, con l'ausilio di un binocolo, ispezionando la superficie dell'acqua e le sponde.
3. Compilare la scheda di raccolta dati indicando i parametri ambientali richiesti, la data, il numero di rilevatori e l'ora esatta dell'inizio delle osservazioni nella pozza, ecc..
4. Individuati gli adulti, utilizzare il guadino a maglie sottili per la cattura; effettuata la determinazione specifica provvedere a rilasciare gli esemplari immediatamente.
5. In relazione alla tipologia del sito di deposizione, è consigliabile effettuare il conteggio delle ovature con le seguenti modalità:

LIFE14 IPE IT 018GESTIRE2020 - Nature Integrated Management to 2020 -  
con il contributo dello strumento finanziario LIFE+ della Commissione Europea

Partner:



Regione  
Lombardia



Cofinanziato da:  
fondazione  
cariplo

- a. zone umide di grandi dimensioni (paludi, rami fluviali, lanche) → lungo un tratto di sponda di circa 100 m nel tratto apparentemente più utilizzato per la deposizione,
  - b. zone umide piccole dimensioni → tutta la superficie.
6. il campionamento termina dopo 15 minuti dal suo inizio.
7. Al termine della sessione di indagine dovrà essere completata la scheda di rilevamento indicando l'ora esatta della fine del campionamento (la scheda sarà scaricabile dal sito dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità in Lombardia).

**Periodo di monitoraggio:** febbraio - marzo. Di norma il periodo migliore per effettuare il conteggio delle ovature è compreso tra la metà di febbraio e fine marzo, in quanto le stesse restano riconoscibili per circa una ventina di giorni.

**N° di uscite:** fino a 3 uscite per sito separate da non meno di 7 gg (interrompere alla prima visita con esito positivo, se fosse necessario effettuare la terza visita effettuarla preferibilmente dopo il 15 marzo).

**Periodicità:** annuale.

**Attrezzatura consigliata:**

1. Guadino a maglie sottili con telaio rigido e manico lungo almeno un metro.
2. Occhiali con lenti polarizzate (antiriflesso ma con lenti non eccessivamente scure).
3. Stivali di altezza adeguata alla profondità delle pozze da indagare.
4. Lampada portatile (per campionamenti serali).
5. Binocolo.

**Organizzazione e invio dati:** per ogni stazione di campionamento e in relazione ad ogni uscita effettuata i dati dovranno essere riportati nella scheda scaricabile dal sito dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità in Lombardia. Al termine della stagione di campionamento le schede compilate dovranno essere spedite a fauna@biodiversita.lombardia.it.

In alternativa le informazioni rilevate per ogni sessione di monitoraggio potranno essere organizzate in un file excel, organizzato nei seguenti campi:

- Rilevatore (nome e cognome)
- Località o toponimo, Comune, Provincia
- Coordinate del punto di monitoraggio (Lat/Long o UTM E/UTM N) e fonte coordinate (Google Earth, GPS, altro)
- Data del rilevamento (gg/mm/aa)
- N° della sessione di monitoraggio
- Tipologia dell'osservazione:
  - a) osservazione diretta adulto o giovane

- b) osservazione girini
- c) presenza uova/ammassi ovigeri
- d) maschi in canto

- N° di adulti avvistati
- N° ammassi ovigeri
- Ulteriori annotazioni

Il file compilato in ogni parte, dovrà essere inviato al referente indicato sul sito dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità in Lombardia (fauna@biodiversita.lombardia.it), allegando possibilmente documentazione fotografica relativa alle osservazioni fatte.

*Nota: qualora durante i campionamenti si rilevassero altre specie di anfibi o rettili, tali informazioni potranno essere riportate nel campo "Ulteriori annotazioni"*

Qualora fosse ritenuto più comodo le informazioni potranno essere caricate direttamente sul sito dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità in Lombardia seguendo la procedura indicata sul sito stesso.

**Prescrizioni sanitarie:** è necessario avere la certezza che tutte le attrezzature utilizzate sul campo siano state disinfettate per minimizzare i rischi di trasmissione di infezioni e parassitosi tra le popolazioni studiate. In anni recenti si è infatti evidenziato come la diffusione di alcune patologie particolarmente gravi (ad esempio la chitridiomicosi) abbia svolto un ruolo non marginale nel declino di alcune specie di Anfibi e che probabilmente anche i ricercatori abbiano in qualche caso contribuito a diffondere queste patologie. Nessuna di tali patologie è trasmissibile all'uomo.

Il metodo più semplice per la disinfezione delle attrezzature consiste nell'utilizzare un flacone di plastica con vaporizzatore contenente amuchina diluita in acqua (diluizione al 5%) per spruzzare abbondantemente stivali, guadani e tutto il materiale che possa entrare in contatto con l'acqua, gli animali o il terreno circostante il sito. La disinfezione deve essere effettuata prima di iniziare il rilevamento del primo sito e dopo ciascun rilevamento.